

Sì del Comune al confronto Tarsu, Sanciu apre: «Entro il 16 un tavolo con le associazioni»

Domanda e risposta, tutto in ventiquattro ore. Il tavolo aziende-Comune per la Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) ci sarà. Entro il 16 dicembre, come chiesto all'amministrazione dalle associazioni di categoria. Obiettivo: trovare una soluzione contro le cartelle esattoriali arrivate a Cala Saccaia, quattro anni di imposta non pagata (dal 2003 al 2007) per un conto a impresa che raggiunge anche i 400mila euro.

Il primo sì all'incontro porta la firma di Francesco Sanciu, assessore al Bilancio: «Siamo pronti a studiare insieme ad aziende e associazioni di categoria possibili soluzioni». In municipio aspettano intanto il parere di un avvocato tributarista, per capire se e in che modo le cartelle esattoriali possano essere congelate. Nel tavolo del 16 entrerà all'ordine del giorno anche la Tarsu per il settore nautico (l'imposta la versa anche chi è

proprietario di un posto barca): «Legata alla tassa sui rifiuti - sottolinea Sanciu - c'è più di una problematica aperta. Ragion per cui vogliamo portare avanti un'analisi completa».

Resta il fatto che le associazioni di categoria intendono centrare in pieno l'obiettivo, con la cancellazione dei debiti. Diversamente - hanno deciso due sere fa Cna, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Agci, Apisarda e Camera di commercio - non verranno pagate le tredicesime, si fermeranno le produzioni, scatteranno i licenziamenti e si bloccherà la raccolta dei rifiuti in tutta la zona industriale. Le aziende battono su un tasto: dimostrare al Comune che la Tarsu è stata calcolata con criteri sbagliati. Ovvero, conteggiando come tassabili le aree destinate alla produzione, dallo stoccaggio delle materie prime alla loro trasformazione. (a. c.)